

deva a meno di 80 milioni, nel secolo XVII fu di 115 milioni, nel secolo XVIII di 193 milioni, dal 1801 al 1850 di 227 milioni, dal 1851 al 1875 la produzione annuale ascendeva a 930 milioni (l'oro entrò in questa cifra per più di $\frac{2}{3}$), dal 1876 al 1885 a circa 1090 milioni (l'argento, calcolato alla pari, rappresenta un valore pressochè uguale a quello dell'oro). Dal 1886 al 1895 le estrazioni ascesero ad un valore di circa 1636 milioni per anno (di cui più di 920 milioni sono rappresentati dall'argento), dal 1896 al 1900 si ebbe una produzione di circa 2 miliardi 500 milioni per anno (l'argento entrò in questa cifra per un miliardo circa). Infine dal 1901 al 1907 la produzione fu superiore a 2900 milioni. La produzione dell'oro, che al principio di questo periodo non era che di 1352 milioni, raggiunse circa 2100 milioni nel 1907. Per quanto il metallo bianco sia deprezzato, la sua produzione si elevò a circa 1200 milioni nel 1907.

Esaminata la produzione dell'oro e dell'argento in generale, vediamo ora quali sono i paesi che danno un contributo più notevole all'enorme quantità di metalli preziosi che sono estratti dalle viscere della terra.

Anche i dati relativi a questa materia sono non di rado alquanto incerti. In alcuni paesi infatti si tien conto non del peso netto del metallo fino, come veramente si dovrebbe fare, ma del peso lordo dei metalli in verghe più o meno lavorate; inoltre spesso non si fa distinzione tra minerali indigeni lavorati nel paese stesso di produzione, minerali indigeni esportati in un altro paese allo stato di minerale greggio o dopo essere stati lavorati, e minerali infine non ancora lavorati provenienti da altri Stati. È facile pertanto che con siffatti criteri si lascino da parte oppure si registrino due volte certe quantità di metalli preziosi.

Dai dati statistici, che il Rapporto dell'Amministrazione delle monete di Francia cita, è evidente che l'argento è un prodotto essenzialmente americano.

Nel 1906 su 6 milioni circa di chilogrammi d'argento fino l'America ne produsse più di 5 milioni. Segue, come paese produttore d'argento, a grande distanza però, l'Australia, che nel 1906 portò un contributo di circa 250.000 chilogrammi. All'Australia tengono dietro la Germania con 177.000 chilogrammi circa, la Spagna con oltre 126.000 chilogrammi, il Giappone con 76.000 chilogrammi circa, l'Austria con 39.000 chilogrammi all'incirca, la Grecia con oltre 24.000 chilogrammi, la Francia con oltre 22.000 chilogrammi.

Per l'oro esistono parecchi centri importanti di produzione, tre dei quali sono assai paragonabili tra loro per l'importanza. I seguenti dati per il 1906 rappresentano in chilogrammi il contributo dato alla produzione d'oro dai principali paesi auriferi: 1° Transvaal, 196.200; 2° Stati Uniti, 144.600; 3° Australia e dipendenze, 122.017; 4° Impero Russo, 29.924; 5° Messico, 27.873; 6° Canada, 17.216; 7° Indie inglesi 16.330. È da notarsi che la produzione dell'oro nel 1907 non seguì il progresso degli anni precedenti. Se si eccettua infatti l'Africa, la cui produzione è in aumento, tutti gli altri paesi produttori tendono alla diminuzione. Le miniere dell'Africa danno una produzione superiore di circa il 100% a quella dell'Australia e dell'80% a quelle degli Stati Uniti, anzi si calcola che da sole le miniere dell'Africa